



Rovereto



Al lavoro L'opera è stata realizzata grazie a un lavoro corale

Arte di strada

È la prima opera del progetto Spray vibes che, in collaborazione con il liceo Depero, mapperà tutti i muri utilizzabili della città

di **Jessica Rigo**

È stato inaugurato ieri pomeriggio, all'interno del festival «EcoLogica - Laboratori di idee per un futuro sostenibile», il murale «Novum Initium», realizzato sul muro dell'ex Manifattura Tabacchi. L'opera è il frutto di un lavoro collettivo progettato e coordinato da Rayden Elodie che ha coinvolto artisti, tra cui YorkOne, Eech, Skugio e Ares, affiancati da una classe seconda del liceo artistico Depero e dalle associazioni We-Ink, Relab Video, A.r.g.o. e Rovereto Pazzeska. Una delle caratteristiche innovative del murale è l'utilizzo delle vernici

fotocatalitiche ecosostenibili Keim, che contribuiscono a purificare l'aria assorbendo parte degli agenti inquinanti. La presidente dell'associazione «Tra le rocce e il cielo», Fiorenza Aste, ha raccontato: «Abbiamo appena terminato questa grande opera, impegnativa sia per le dimensioni sia per la preparazione del muro, superando diversi ostacoli grazie all'impegno di tutti. Questa conclusione segna però anche l'inizio di un nuovo percorso: il progetto Spray vibes nato in collaborazione con studenti e insegnanti del liceo Depero, che porterà alla mappatura dei muri della città per creare nuovi spazi dedicati alla street art». Quest'ultimo proseguirà nei

prossimi mesi con la pubblicazione di una mappa dei muri già dipinti e di quelli liberi, offrendo ai giovani artisti la possibilità di esprimersi in modo creativo. «Abbiamo intercettato un'esigenza reale, quella di esprimersi e partecipare attraverso l'arte, migliorando e abbellendo gli spazi della nostra città – ha detto la sindaca Giulia Robol –. È il segno di un grande interesse verso il cambiamento, verso una città capace di rappresentare il presente e di dialogare con le nuove generazioni». Presente anche il presidente della Circoscrizione Sacco San Giorgio, Oscar Zuccatti, che ha concluso: «Vogliamo solo ringraziare per trovarci qui in un luogo che sta

davvero cambiando volto rispetto a prima. Ogni volta che questo spazio si apre al pubblico ci rende felici, e speriamo che accada sempre più spesso». Nella visione del giapponese Kengo Kuma, icona contemporanea dell'architettura sostenibile, la nuova Manifattura doveva essere infatti fin dall'inizio un luogo permeabile, di scambio tra la città e le attività interne al polo tecnologico. Il primo passo in questo senso, nonostante il masterplan dell'archistar risalga al 2010, è stato fatto proprio quest'estate con l'abbattimento parziale del muro che divide l'ex Manifattura dai nuovi condomini, lungo la strada che conduce in ciclabile. Il percorso

In Manifattura il murale che cattura gli inquinanti

Zuccatti: «Luogo sempre più aperto alla comunità»



L'inaugurazione I promotori dell'iniziativa, inaugurata all'interno del festival EcoLogica, con le autorità locali

inizia proprio nel parcheggio dove ieri è stato inaugurato il nuovo murale, un ulteriore segno di apertura del polo tecnologico alla città. Il secondo passo sarà realizzato invece nelle prossime settimane con l'abbattimento, sempre parziale, anche del muro che costeggia il Leno lungo la ciclopedonale Alex Langer. «Le relazioni con Trentino Sviluppo e con la Manifattura sono costanti e basate su un dialogo continuo sui cambiamenti della città – commenta ancora la prima cittadina –. Manifattura sta mostrando una grande volontà di aprirsi alla città. Oltre alle iniziative più artistiche, oggi accoglie anche progetti didattici e formativi. È significativo che sia stato concesso l'utilizzo dei muri per interventi artistici, un'opportunità che potrebbe essere estesa anche ad altri spazi disponibili. Questo tipo di apertura rappresenta un ottimo presupposto per noi, perché lavorare insieme all'amministrazione e alla comunità significa crescere e sviluppare sinergie condivise. Mi auguro che questa collaborazione continui a crescere e diventi sempre più radicata, affinché hub come la Manifattura e Meccatronica diventino parte integrante della città e della vita dei cittadini. È fondamentale che questi spazi siano sentiti come propri dalla comunità, per rafforzare il senso di appartenenza e al contempo valorizzare la loro ricchezza culturale ed economica».